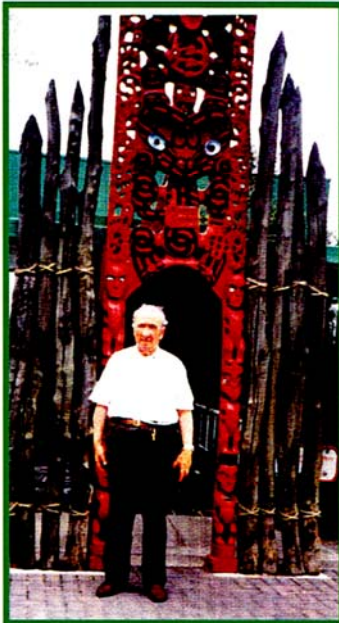


# L'arte dell'Oceania tra mitologia e Religione

Una filatelia espressa in un mondo oltre l'immaginario



Ringraziamo, per questo articolo, il socio dott. Cateno NISI, grande viaggiatore, giornalista, collezionista, ecc. ecc. che non manca mai, quando ci invia uno dei suoi interessantissimi articoli, di mandarci una cartolina con annullo speciale di qualche evento accaduto nella Sua bella città.

Nelle religioni dei popoli antichi si intravedono uomini che ad ogni costo vogliono strappare ai loro dei l'immortalità: ciò a fin di bene poiché il loro scopo è quello di assicurare ad altri uomini una vita eterna.

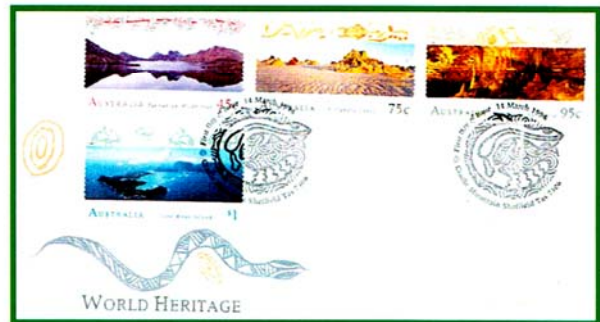
Per mezzo del sistema mitico-religioso gli uomini <farebbero intervenire> esseri extra-terrestri per fare accettare ai posteri una cultura certamente irrealistica ma logica sotto gli aspetti mitologici.



La vita spirituale dei popoli oceanici ripercuote concezioni in energia suddivisa in *Bene* e in *Male* e paradossalmente nascono nuovi miti e leggende legate agli dei, una mitologia che trae origine anche dagli dei Maori dove vige un predominio, o meglio, una gerarchia che estende il sistema ad altri popoli.

Ad *Hatuibwari*, che ha l'aspetto di un serpente, gli si dona la <verità creativa>.

Da tenere presente che in Nuova Zelanda non esistono serpenti ed in molte delle numerose isole hanno l'habitat solo i serpenti di mare.



Dipinti rupestri maori evidenziano una cultura che avvalorava un passato storico e Malte, il dio *Hatuibwari*, impastando argilla modellò la figura di una donna e la mise ad asciugare al sole per realizzarla in carne ed ossa.

Con lo stesso sistema fu creato l'uomo.

*Taaroa* è il dio creatore della pioggia e delle nuvole e quale *Serpente Celeste* volle unirsi alla testuggine, simbolo della vita, che, dalle acque più profonde dell'Oceano, sale per portare in superficie gli spiriti degli antenati: una pletora di dei e di stregoni che valorizzano una religione ed una magia anche al fine di liberare i defunti.

Si dice che *Taaroa*, credendosi trascurato, scatenò terribili tempeste con tuoni e lampi e solo con sacrifici poté placarsi la sua ira.

Nelle Isole Salomone, dagli scavi, sono tornati alla luce manufatti a forma di tartaruga in omaggio a *Taaroa*.

Alle pittografie rupestri che si riscontrano nella regione appare il semidio *Maui* a cui la popolazione rende omaggio. Maui è artefice del sollevamento delle pietre pesanti trasportate con la sua canoa gigante al fine di aiutare il suo popolo..

L'arte crea anche sculture lignee che raffigurano *Hiro*, ladro mitologico che <ruba donne> appropriandosi anche di una montagna.

Emerge anche una <dea della danza> che sprona le sacerdotesse in un ballo che avrebbe attirato la Luna affinché arricchisse i raccolti per il *bene della terra*.

Formule magiche misteriose erano espresse dalle stesse sacerdotesse al fine di ordinare alle stelle un'abbondante pioggia.

Tombe scoperte in tempi recenti giustificano sentimenti religiosi del carattere sciamanico. In fondo le forme primitive non hanno frontiere! e comportamenti simili si evidenziano in ogni dove.

Nel mondo mitologico vige un predominio o meglio una gerarchia che estende il sistema a popoli che difficilmente potevano incontrarsi tra loro ma che, anche se in un modo primitivo, creavano un'arte uguale.



Le statuette raffigurano gli Dei dell'Olimpo Oceanico tra cui quelle del 'Dio Pescatore' e del Dio Tangaroa - i 'Bastoni', come quello del Dio Supremo Tangaroa assunsero la denominazione di <Mazze>

Per quanto attiene ai riti spirituali, essi si sostanziano a credenze dei popoli oceanici che

ponevano le deità in un <Olimpo> ovverosia al disopra di concetti terreni.

Nelle arti decorative, o altre attività, emerge una componente che include pratiche religiose con fenomeni di totemismo valorizzando pesci ed alberi.

Lo stesso dicasi dei corpi celesti, in primis Sole e Luna, immaginati come carri che attraversano la volta celeste.

Lavori che gli indigeni, rifacendosi al volere degli spiriti, raffigurano *Tangaroa*, Dio Supremo, che attua forme di scaramanzia.

L'arte dell'intaglio viene considerata come dono del <Dio del Secondo Cielo> e si presenta come un gioco di volute ed intrecci creando motivi figurativi come la più importante opera d'arte, ossia il *Manaia* (forma zoomorfa scolpita ed associata a immagini umane) rappresentate in filatelia in una serie di sedici valori delle Isole Aitutaki-Cook (Yv.254-269) che hanno onorato la mitologia oceanica celebrando Tangaroa, Maui - semidio della pesca che trascinò nelle profondità marine il pesce Te-Ika-a Maui che avrebbe dato origine all'Isola del Nord della Nuova Zelanda.

Vi è anche da evidenziare oggetti legati al culto di vari settori geografici, conosciuti da popoli posti anche a notevole distanza.

Sculture in legno che sogliono dimostrare un tipo di invenzione artistica con ispirazione religiosa come le maschere lignee ricoperte di rafia e decorate con zanne di cinghiale al fine di propiziarsi Pelè, dea del fuoco.

Scavi praticati nelle Isole Cook hanno rivelato che la popolazione in tempi remoti propiziava agli dei sacrifici per placare le furie marine ed invocare lo Spirito dei Venti.



Ai tre monoliti di Umbol, gli aborigeni offrivano il sangue del maiale (Serie Nuova Zelanda Yv 2444/48)

Fenomeni luminosi erano considerati apportatori di terremoti ed altre violenze (anche l'eclissi ed in parte l'Aurora Australe) sicché avvenivano scongiuri, rivolti alla Luna, che finivano con offerte e vari sacrifici.

Da evidenziare l'arte Matariki (Nuova Zelanda n. 2650/55) con le sue statuette in giada che rendono omaggio agli dei utilizzate quale simbolo di

prestigio ed a volere dimostrare che ogni uomo possiede due anime: la *Bella* intangibile nel tempo, eterna protettrice degli uomini e destinata alla felicità nelle dimore dell'Aldilà; la *Brutta* veduta come lo spirito che vaga in eterno e condannata ad incarnarsi in un animale.

La serie indica le teste degli antenati ma anche i crani dei nemici uccisi in quanto chi provocava la morte automaticamente si appropriava del suo *Mana* (spirito) che potrà lasciare in eredità.



Anniversario della morte di Cook

James Cook, su questa tradizione, venne ucciso anche perché era usanza cibarsi della carne dei nemici valorosi .... Come dire che si trattava del massimo rispetto nei confronti del nemico!

I Melanesiani, ancora oggi, affermano che la forza psichica è racchiusa nel cranio ed è trasmissibile. In fondo, in maniera dogmatica, si evidenzia che anche i crani dei nemici vengono custoditi ed offerti e tutti possono venire in possesso e trasmetterli in eredità. E tutto in obbedienza al culto di *Kane* e del dio *Iono*.

Un culto che la civiltà moderna non è riuscito a cancellare; infatti nel 'Culto melanesiano' le teste

dei propri avi vengono rimodellate sino ad ottenere ritratti da venerare, mentre i crani dei nemici uccisi vengono lasciati <al naturale> nella preoccupazione che potessero ritornare con brutte o cattive intenzioni.

La Nuova Zelanda ci trasporta nel mondo dei *Papalongi* (stregoni discesi dal cielo) che dopo alcuni periodi trascorsi in terra ritornano in cielo a bordo di navi colorate.

Anche il dio *Oro*, figlio di *Taaroa* volle prendere in sposa una mortale; molte rifiutarono ma una giovane *Vairaumati* accettò e quando annunciò la nascita di un figlio, Oro sacrificò un maiale (Nuova Zelanda Yv. 2448)

Un capitolo a sé è rappresentato dai Moai (638 statue) ognuna è la tomba di un capo tribù estinto .- che la mitologia pasquense supporta con la scrittura 'Rongorongo' che risale ad un calendario lunare, come appare in una delle 26 tavolette decifrate da Thomas Barthel.

L'arte lignea è raffigurata in una serie di 16 valori delle Isole Aitutaki-Cook: le sculture si presentano con un fitto gioco di intagli come le impugnature dei ventagli artisticamente istoriati con figurazioni di draghi ed immagini umane o con suppellettili ed attrezzi di guerra.

Da tenere presente che in Oceania la religione cristiana è stata accettata e si è sviluppata in ogni dove, di conseguenza numerose sono le emissioni natalizie.



Cultura dei Maori MATARIKI – Statuette di idoli